

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1565/02
di Maurizio Turco (NI)
alla Commissione

Oggetto: Siria

Nella risposta data dal sig. Patten all'interrogazione P-0634/02¹ sulla Siria, il Commissario afferma, tra le altre cose che "la Commissione è fermamente convinta che il dialogo sui diritti umani sarà più efficace se sviluppato nel quadro di un accordo di associazione vincolante", e che "Un futuro accordo di associazione UE-Siria considererà i diritti umani un elemento essenziale nelle relazioni tra l'Unione europea e la Siria e avrà lo scopo di promuovere gli obiettivi comuni previsti dalla Dichiarazione di Barcellona², quali la promozione della legalità e della democrazia, il rispetto dei diritti umani, il libero mercato e lo sviluppo sostenibile. Nell'ambito del programma di cooperazione MEDA, la Commissione insisterà sulla questione delle riforme".

La Commissione ritiene di poter mantenere il proprio ottimismo rispetto alla democratizzazione necessaria della Siria alla luce di quanto emerso a seguito dell'incidente avvenuto il 24 marzo scorso a Homs rispetto alla stretta collaborazione tecnico-militare tra governo siriano e irakeno al fine di costruire missili di gittata superiore ai 500 chilometri?

Più in generale la Commissione non ritiene preoccupante che un paese divenuto membro del consiglio di sicurezza dell'ONU, anche grazie all'indispensabile sostegno dell'UE e dei suoi stati membri, possa violare così sfacciatamente le risoluzioni ONU relative all'Irak?

Infine la Commissione può essa indicare fino a quale limite intende portare avanti la sua politica ottimistica e "positiva" nei confronti di regimi non solo totalitari e sanguinari rispetto alle popolazioni ad essi assoggettate ma anche palesemente minacciosi rispetto alla sicurezza e alla stabilità internazionali, al punto da poter figurare in testa di tutte le liste delle organizzazioni internazionali?

¹ GU C

² Adottata in occasione della Conferenza euro-mediterranea (27 e 28 novembre 1995).